

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 17 (535) del 30.10.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

meridiano16

è in vendita presso l'edicola "Cartolario amico" presso l'INCOM

in v.le Michelangelo LUCERA

Primarie per scegliere il candidato sindaco a Lucera

Una svolta storica, una fase nuova

di Roberto Paolucci

Lucera. Ben un terzo dei consiglieri comunali eletti dalla parte politica del Sindaco Dr. Vincenzo Morlacco ha firmato la dichiarazione di dimissione da consigliere comunale insieme ai consiglieri dell'opposizione per rendere possibile lo scioglimento anticipato del Consiglio Comunale di Lucera ad appena un anno e mezzo dalla sua nascita.

Risulta a tutti che non c'è stata trattativa sottobanco ma una intesa spontanea maturata nel corso del Consiglio Comunale del 16 scorso.

Cosa fatta capo ha. Quanto successo corrisponde ad un gesto di grande responsabilità politica nei confronti della città che già dal febbraio scorso avvertiva che la nuova maggioranza era nella impossibilità di governare.

Il Sindaco, poi, non ha fatto alcuno sforzo per contenere il dissenso.

Molti esponenti della sua maggioranza, con una protervia unica, gettavano benzina sul fuoco minacciando di votare in seconda convocazione tutti gli argomenti.

Il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale, gli assessori sono primus inter pares nell'aula consigliare.

D'altronde non si può andare in Consiglio Comunale senza sapere se esiste ancora una maggioranza coesa e convinta sui singoli argomenti; non si può mettere all'ultimo punto dell'ordine del giorno l'esame della situazione politica.

Sono errori di merito e di metodo imperdonabili in particolare per le forze che si richiamano alla loro tradizione democratica.

La sottoscrizione contestuale di dimissioni dal Consiglio Comunale di sedici consiglieri non deve essere fine a se stessa ma deve essere valorizzata oltre che dal punto di vista morale anche dal punto di vista politico.

Questo atto di generosità, nel senso che questi consiglieri hanno deliberatamente rinunciato ad esercitare il loro potere di consiglieri comunali, deve rappresentare il primo passo per una svolta

storica nella attività politica a Lucera.

Intanto si dovrà tener conto del fatto che il rinnovo del Consiglio Comunale di Lucera avverrà nella prossima primavera ed il turno comprenderà grandi comuni come quello di Foggia e di San Severo. Metà della popolazione della nostra provincia sarà chiamata al rinnovo delle sue più importanti amministrazioni comunali. Occorre quindi seguire il dibattito



politico in quelle due città per non essere da meno nel confronto e, mettendosi di buzzo buono, si potrà sollecitare quelle due città a seguire un comune metodo per uscire da questi ultimi anni di grande confusione.

A Lucera la Casa della libertà ebbe una grave defezione di consensi e così il centro sinistra poté registrare una vittoria inaspettata al secondo turno.

Il centro sinistra vinse le elezioni ma con una maggioranza ibrida e difficile da governare.

Si devono costruire due coalizioni alternative ma omogenee al loro interno.

Come fare?

Il miglior metodo per raggiungere questi due obiettivi è quello delle primarie per la scelta del candidato sindaco.

Se il partito del popolo della libertà ed il partito democratico prendessero l'impegno, ognuno per la sua parte, a ricorrere al metodo delle primarie per individuare il rispettivo candidato sindaco



daco, si avrebbero i seguenti risultati positivi:

1° le forze politiche e i cittadini si orienterebbero a favore del candidato in aderenza alla propria valutazione politica, non ci sarebbero quelli che sceglierebbero il candidato soltanto per opposizione al candidato proposto dall'altro;

2° tutti tornerebbero nel proprio ambiente politico senza sopportare discriminazioni o

condizionamenti di sorta e si ristabilirebbe quel clima di confronto libero tra i cittadini appartenenti ai due schieramenti alternativi uno all'altro;

3° la presenza di candidati con il metodo delle primarie scoraggerebbe la presentazione di candidati di disturbo;

4° la presenza di due soli schieramenti eviterebbe il passaggio continuo da un partito all'altro, fenomeno che in minima misura si è verificato a Lucera ma che a San Severo ed a Foggia è stato grave e drammatico.

Infine i cittadini ed i militanti non correrebbero il rischio di seguire la trattativa per la scelta del candidato sindaco orecchiando dietro le stanze "blindate" dei partiti a Foggia.

Le candidature dell'anno scorso non furono calate dall'alto ma non ebbero il pregio della verifica sul campo. Ognuno dei due schieramenti allora rimase deluso e la compattezza dell'uno come la omogeneità dell'altro furono messe a dura prova.

Ecco, tutti devono discutere di questo metodo per individuare il candidato sindaco; bisogna finalmente rinnovare la politica senza tatticismi o peggio sfoggiando un cinismo insopportabile per la comunità.

Roberto Paolucci Circolo Bettino Craxi di Lucera

A Torremaggiore la festa provinciale dell'UDC

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Dopo l'"ammosciante" festa del locale "popolo della libertà" risoltasi con una filippica contro Nichi Vendola per la sua politica ospedaliera riguardante l'Ospedale "San Giacomo" e conclusasi con un "automagnificat" ha fatto seguito un'altra manifestazione di carattere politico degna di essere riportata in cronaca. Si tratta della Festa Provinciale dell'U.D.C. che all'insegna de «l'U.D.C. verso la Costituente di Centro» si è svolta per tre giornate consecutive sfociando in una manifestazione molto impegnativa sia per la partecipazione dei convenuti e sia per gli interventi di due personalità nazionali dell' U.D.C. quali il Senatore Salvatore Cuffaro e l'Onorevole Rocco Buttiglione. La manifestazione è stata organizzata dal Maggiore Medico Costanzo Di Iorio in qualità di Commissario della locale sezione che con due vistosi manifesti invitava, in uno, la Civica Amministrazione a trovare un locale per ospitare gli ottanta ragazzi dello scoutismo locale minacciati di sfratto e, nell'altro, si criticava aspramente l'operato del segretario, del consigliere e dell'assessore che sono confluiti con armi e bagagli nel PDL - corrente Giovanardi - nel timore di uno slittamento a sinistra dell'UDC.

In questa kermesse durata tre giorni si sono avvicendati al microfono il Deputato in carica Angelo Cera e gli ex Parlamentari Di Giuseppe, Ricci e Marinacci, i cui discorsi hanno messo in risalto la posizione "centrista" del loro partito considerato la discendenza diretta della ex Democrazia Cristiana.

I pensieri di Totò Cuffaro :

- dopo tangentopoli si è verificata la disgregazione del centro rappresentato della DC;

- Berlusconi non vuole le preferenze nelle liste per le prossime elezioni europee perchè è sicuro che la componente AN del PDL, molto più organizzata, conquisterebbe la maggioranza degli eletti ed anche Veltroni è dello stesso parere anche se in pubblico so-

stiene il contrario;

- in Sicilia siamo il partito più forte con il nostro trenta per cento dei voti che ci consente di amministrare tre grandi province tra le quali quella di Palermo;

- nelle prossime elezioni regionali in Abruzzo noi scenderemo da soli e consiglieri quelli di Rifondazione Comunista di allearsi con i socialisti. L'argomento principale trattato negli argomenti di sabato di sera è imperniato sulla Legge Gelmini sull'istruzione, dove dai vari interventi è emerso che il maestro unico e il tempo pieno sono un diversivo per stornare cento milioni di euro dalla scuola ad altri provvedimenti utili a salvaguardare il bilancio dello Stato e si sono avvicendati al microfono su questo argomento il Dr. Giuseppe De Sabato e l'On. Marinacci.

Nella mattinata di domenica le argomentazioni riguardanti i problemi della donna in genere sono state coordinate dalla Dottorssa Angela Cicchetti responsabile provinciale delle pari opportunità ed è stato come un prolungamento del convegno tenutosi a Vieste poco tempo fa.

- I "ragionamenti" di Rocco Buttiglione:

- la Polonia è governata dai gemelli Krawinskj mentre l'Italia è governata dai gemelli Berlusconi il primo dei quali fa molte cose per se stesso ed il secondo fa qualcosa per l'azienda Italia;

- esiste la Democrazia dove i Parlamentari vengono nominati e non scelti dagli elettori?; noi stiamo raccogliendo firme per ritornare alle preferenze;

- la nostra è una posizione di contro e tale vogliamo che resti anche a costo di essere qualificati come gli ultimi degli imbecilli o i primi dei coraggiosi;

- i soldi si fanno con il lavoro scansando le mire della massoneria internazionale che comanda nel mondo.

Le tre serate sono state allietate dalle esibizioni de "L'eco del Gargano", "Tancredi Band" e "Homo Sapiens" nonché da venditori di torcinelli e di caldaroste.

La politica è il volto di un uomo?

di **Geremia Del Grosso**

Lucera. Il superamento del partito dei militanti e degli iscritti, che decide nei congressi la sua linea politica mediante il dibattito tra le correnti interne, si è posto sia nel centro sinistra che nel centrodestra. A sinistra è stata realizzata l'idea di Alfredo Parisi del partito degli elettori, le primarie, organizzate però sulla disciplina dei partiti esistenti in particolare dei DS. I partiti dovevano comparire e scomparire nel medesimo tempo, postcomunisti, post-democristiani e tutti gli altri post dovevano dare spazio a un personale politico che non veniva da loro. Parisi voleva che si annullassero con il loro consenso e con la loro partecipazione. Invece si è annullato Parisi. Questa grande confusione ha prodotto disidentificazione dei partiti senza che nascesse la nuova figura del democratico puro come nuova identità. La crisi della sinistra è dovuta anche a questo processo complesso.

Berlusconi invece ha prodotto un partito annunciandolo. E' accaduto così con Forza Italia, con la Casa delle libertà, con il Partito della Libertà e infine con il Popolo della libertà. L'annuncio ha prodotto l'effetto. La forza della destra rispetto alla sinistra è stata quella di rinascere nel tempo della televisione e del computer, quando la comunicazione non è più quella del testo ma quella del messaggio e investe il popolo attraverso il pubblico. Usa in politica le parole di tutti e i sentimenti comuni, rappresenta, non insegna. Il pubblico invece della militanza, il consenso invece del dibattito: il berlusconismo in fondo è questo: un nuovo modo della politica che non è più la costruzione di un corpo specializzato, il partito, ma è l'elettore preso come partecipe dello spettacolo quotidiano della realtà e delle notizie, dei fatti e dei messaggi. Si è realizzato qualcosa di simile alla democrazia diretta. E Berlusconi ha potuto annunciare la costituente del PDL come notizia minore, perché il PDL è già realizzato, nella sua sede propria che è il corpo elettorale, la cittadinanza.

Il volto del leader è diventato il principale messaggio, quello che consente il consenso senza identificazione. Il leader come messaggio è avvenuto in tutti i partiti del centrodestra. Bossi è nato come figura sacra, simbolo di un popolo celtico che non esisteva ma che egli prefigurava con il suo parlare in dialetto lombardo. E Bossi ha puntato sul volto e sul messaggio, sino a creare la liturgia del dio Po che è infine uno spettacolo, una grande opera buffa, lieta, dal Monviso al Canal Grande!

E anche ad AN è successo lo stesso. Essa è diventata una lista Fini che può mutare il contenuto politico del partito della memoria postfascista a quella antifascista. E infine anche l'UDC è diventata la faccia di Casini che si presta a questo perché ha le doti di spettacolo, mentre Tabacchi e Pezzotta non esistono come volti.

La tecnologia ha cambiato la politica, le masse sono diventate il pubblico, il messaggio è divenuto il volto di un uomo. E' questo progresso o imbarbarimento?

La sinistra ha sbagliato il suo tempo storico e ancor scimmietta guerriglia con la "Giostra dei criceti". . . che corrono all'impazzata nella loro ruota e non li portano da nessuna parte.... pur avendo in cantiere forze vulcaniche, oscure da un veltronismo strisciante, perdente e senza fiato politico. ahimè! Rosse bandiere e non facce rosse di vergogna!

Lucera, notte buia, ancora dormicchiando mi balugina il gran Palazzo Mozzagrugno, dove si cinguetta... "il fantasma è uscito di scena", già, 15 mesi, un'abbuffata di pacchiatissime scemità politiche e un cammino senza confini né bussole; ora popolo mio, tirate fuori un dio ortopedico, un "Colui" che fa la via, un fattore del guado e lasciate sotto l'albero delle monete d'oro i draghi ruggenti con la fata Ossicina e, che ballino il valzer con nero vino e funghi porcini.

Geremia Del Grosso

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COORDINATORE REDAZIONALE: Silvio Di Pasqua
Adattamento Web: Enzo Del Duca

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei, A. Palomba, V. Simonelli, M. Cosentino, Assunta Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone
Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Nuova sede Caritas al Sacro Cuore di Foggia

Foggia. Domenica 19 ottobre la comunità del Sacro Cuore ha vissuto uno degli avvenimenti più importanti della sua storia recente, dopo la celebrazione Eucaristica alla presenza di molti fedeli e della responsabile della Caritas diocesana la sig.ra Maria Tricarico, il Direttore-Parroco Don Pino Ruppì ha inaugurato i locali della nuova sede della Caritas parrocchiale.

Nelle parole di don Pino e della prof.ssa Tricarico il desiderio di rafforzare con questa iniziativa una realtà che ha un ruolo di fondamentale importanza nella missione della Chiesa, così come ricordato dai Vescovi italiani nella Nota pastorale "Il volto missionario della parrocchia", documento con cui i Vescovi chiamano le

comunità ecclesiali a rendersi presenti sul territorio mediante una più intensa sollecitudine verso i più deboli e gli ultimi, a farsi carico degli emarginati, a servire i poveri antichi e nuovi, a prendersi cura dei malati e dei minori in disagio, a sprigionare una nuova fantasia della carità.

Don Pino nel presentare la nuova struttura ha ringraziato quanti hanno collaborato, per aver saputo strutturare la Caritas parrocchiale in modo da renderla capace di rispondere alle varie situazioni di povertà e alle molteplici esigenze dei tempi, ha continuato dicendo: "Questa strutturazione ha richiesto degli spazi più ampi di quelli disponibili finora nella nostra parrocchia ed ha trovato una risposta adeguata in

questa area del nuovo oratorio.

Mi auguro che la Caritas parrocchiale, grazie a questa nuova sede e, soprattutto, alla disponibilità degli operatori, diventi sempre di più: un centro d'ascolto, attento al territorio, capace di esercitare una attività di rilevazione delle condizioni di difficoltà e di bisogno esistenti, all'interno della collettività. Non si tratta di un semplice monitoraggio dei bisogni ma uno sforzo per comprendere le reali condizioni di vita e dei rapporti tra le persone; promotrice di un'opera di educazione ed evangelizzazione, elementi fondamentali del carisma salesiano, affinché ciascun gruppo, associazione e movimento dell'opera si faccia solidale con gli "ultimi", rifiutando ogni atteggiamento di delega e affermando che soggetto della carità è ciascuna comunità cristiana e non solo il singolo fedele; affinché cresca da parte di tutti il senso della carità e all'esercizio intelligente, ragionato, programmato dell'amore verso il prossimo in tutte le forme".

Nel benedire i nuovi locali don Pino ha invocato abbondante la benedizione del Signore, perché essa aiuti la comunità parrocchiale del Sacro Cuore e tutti i fedeli a incarnare in forme più credibili il Vangelo della carità e a diventare sempre più manifestazione credibile dell'amore di Dio verso i poveri. (M. R. Marino)



San Severo: un sindaco dei cittadini

San Severo. L'anno prossimo più di 40.000 elettori sanseveresi saranno impegnati nella scelta del proprio Sindaco, che si auspica governerà bene la città dal 2009 al 2014. E' bene che noi cittadini di San Severo facciamo una scelta consapevole, non ripetiamo l'errore commesso nelle elezioni del 2004 quando siamo stati costretti a scegliere tra otto candidati sindaci, 24 liste e più di 700 candidati alla carica di consigliere comunale. Facciamo tesoro degli errori del passato. I partiti hanno già avviato la "campagna acquisti" chiedendo ai loro "clienti" la disponibilità a candidarsi, molte volte con l'unico scopo di soddisfare l'esigenza di completare una lista di candidati che servirà ad eleggere sempre e solo i "soliti noti". Non ci impegniamo con nessuno, non cediamo alle lusinghe di qualche esponente di partito che ci chiede di candidarci, magari ricevendo in cambio solo una promessa che ovviamente non potrà mantenere.

Piuttosto che votare per il parente o l'amico che, solo ogni cinque anni, scopriamo con stupore che si occupa di politica, riserviamo il nostro voto a chi ha un curriculum adeguato, chi è impegnato socialmente, chi ha dato dimostrazione della propria onestà, chi è meritevole della nostra fiducia, chi è in grado di gestire la cosa pubblica. La città è al suo "minimo stori-

co", è nel più preoccupante degrado, è allo sbando nella più allarmante insicurezza. Quelle poche cose che sono state realizzate si sono rivelate uno schiaffo all'intelligenza di tutti, uno spreco di denaro pubblico.

Alcuni esempi di come viene mal gestito il denaro della collettività sono: la proroga e la gara sospesa per l'affidamento del servizio di igiene urbana, il sito ufficiale del comune incompleto che non contiene informazioni aggiornate sugli atti pubblici, il rifacimento con pavimentazione inadeguata del viale della stazione, le false piste ciclabili, l'improbabile piano del traffico, la "faticosissima realizzazione" della rotonda di corso Matteotti etc. Alcuni esempi del degrado: piazza municipio è ormai diventato un parcheggio pubblico di auto, molte strade sono sconnesse e pericolose, bulli e teppisti motorizzati scorrazzano a velocità sostenuta per le vie del centro e della periferia, molte strade sono scarsamente illuminate, il parco giochi è in stato di assoluto abbandono, quei pochissimi spazi verdi sono ricoperti d'immondizia etc.

La scelta del Sindaco è impor-

tante perché quest'ultimo è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune. Ha diverse ed importanti competenze: nomina e revoca gli assessori ed il vicesindaco, presenta le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, sovrintende al funzionamento degli servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, adotta ordinanze urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica, nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e di collaborazione esterna.

In poche parole la scelta non può ricadere su candidati imposti dai partiti a livello regionale che nulla o poco sanno della nostra realtà, né su coloro che hanno già avuto ruoli all'interno dell'amministrazione ma che non hanno prodotto risultati apprezzabili per il bene della collettività.

Non cediamo alla logica del "clientelismo" e pensiamo in maniera seria al futuro della nostra San Severo, non c'è più tempo da perdere!

Antonio Franciosi (per AltraCittà San Severo)

Foggia: presentata la nuova stagione teatrale

Foggia. Mercoledì 22 ottobre, presso la Sala Giunta di Palazzo Dogana, è stata presentata la nuova stagione teatrale serale del Teatro del Fuoco e dell'Oda teatro. Un cartellone unico che anche quest'anno si candida ad essere riferimento cittadino per gli amanti della prosa e della danza. Alla conferenza stampa hanno partecipato l'Assessore regionale al Mediterraneo Silvia Godelli, il Vicepresidente della Provincia di Foggia Billa Consiglio, il Presidente del Teatro Pubblico Pugliese Carmelo Grassi, Simona Gonella direttore artistico del Cerchio di Gesso e Mario Pierrotti, direttore organizzativo del Cerchio di Gesso. "Siamo contenti di riconfermare anche per questa stagione una collaborazione con il Teatro Pubblico, con l'amministrazione provinciale di Foggia e con il Cerchio di Gesso, per proporre non solo un cartellone teatrale di qualità, ma anche per riaffermare un metodo di lavoro che fino ad ora ha dato solo buoni frutti. Speriamo di non perdere mai questa sana abitudine". Dello stesso tono l'intervento di Billa Consiglio, Assessore alla Cultura della Provincia di Foggia: "E' con particolare emozione che saluto la presentazione della Stagione di Prosa del Teatro del Fuoco e dell'Oda Teatro. Si tratta della prima stagione organizzata dalla nuova Amministrazione provinciale e penso che dimostri tutta la nostra attenzione per le politiche culturali, che intendiamo rilanciare in maniera significativa". E se per Carmelo Grassi, Presidente del Teatro Pubblico Pugliese, "nonostante i tagli previsti dal Governo per il settore cultura, continuiamo a lavorare

per promuovere e per formare il teatro pugliese e le compagnie regionali, mettendo in rete la nostra professionalità a beneficio degli operatori culturali pubblici e privati del territorio", per Mario Pierrotti, direttore organizzativo del Cerchio di Gesso, "continua una collaborazione con gli enti pubblici e con il Teatro Pubblico Pugliese che anche quest'anno



proporrà al pubblico foggiano un cartellone serale di grande livello che spazierà dalla prosa ai classici, dalla danza alle nuove sperimentazioni nazionali. In questa stagione la compagnia teatrale ha inoltre potenziato la propria area comunicativa, con il nuovo sito (www.cerchiodigesso.it) e con il magazine free press Circus- Cronache dello spettacolo, nella speranza di offrire al pubblico foggiano un ulteriore servizio nonché uno spazio di informazione diretto e senza filtri". E' toccato poi alla regista nonché direttore artistico del Cerchio di Gesso, Simona Gonella, illustrare il dettaglio della stagione teatrale serale 2008/09 'Per amore, per passione': "Una stagione pen-

sata per andare incontro ai gusti del sempre più esigente pubblico foggiano, ha detto la regista, che porterà a Foggia artisti del calibro di Beppe Servillo, Ottavia Piccolo, Enzo Iachetti, Gabriele Lavia, Paolo Bonacelli, Spellbound Dance Company e tantissimi altri. Un cartellone che ospiterà anche sperimentazioni, laboratori teatrali, letture ed incon-

tri con il pubblico, ed infine il nuovo spettacolo del Cerchio di Gesso 'Un amore dell'altro mondo', liberamente tratto dal romanzo omonimo di Tommaso Pincio. Non resta che invitarvi tutti a teatro". In apertura della conferenza stampa è stato presentato lo spot per le televisioni confezionato dall'agenzia Inedito, partner storico della compagnia teatrale, il nuovo sito del Cerchio di Gesso ed il numero 1 del magazine free press Circus. Il primo spettacolo previsto in cartellone 'Uomini in frac, omaggio a Domenico Modugno' di Beppe Servillo, andrà in scena il primo dicembre sul palco del Teatro del Fuoco, sipario ore 21.

(A. Andretta)

"A Mezzanone 1.500 immigrati, ma niente soldi per la sicurezza"

Foggia. "Il Governo annuncia formalmente che a Borgo Mezzanone saranno presto ospitati stabilmente 1.500 immigrati, ma non prevede l'attivazione di un posto fisso di pubblica sicurezza". E' la sintesi della risposta fornita dal sottosegretario del Ministro dell'Interno, on. Alfredo Mantovano, all'interrogazione con cui l'on. Michele Bordo (PD) ha chiesto un intervento straordinario dello Stato per garantire "l'ordine e la pacifica convivenza tra gli abitanti della borgata e i cittadini stranieri".

L'unica novità emersa dalla relazione in Commissione Affari Costituzionali del sottosegretario è la "redazione di un progetto per la rimodulazione del centro, con la realizzazione di strutture fisse per 1.000 posti, in sostituzione

delle tende attualmente esistenti". La popolazione stabile del Centro di Accoglienza (CDA) e del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo (CARA), dunque, passerà dagli attuali 540 a 1.540: "Quasi il doppio dei residenti della borgata - sottolinea Bordo - e toccherà al Commissariato di P. S. di Manfredonia, già in affanno per carenza di uomini e risorse, occuparsi anche degli inevitabili problemi, evidenziati dallo stesso sottosegretario, connessi alla coabitazione di 35 etnie diverse".

Niente posto fisso di pubblica sicurezza, dunque, e "nessuna informazione sull'eventuale prosecuzione del servizio di pattugliamento mobile, attivato dopo la maxi rissa del 3 settembre e in scadenza il prossimo 31 ottobre".

Anche in ragione dell'annuncia-

to incremento degli ospiti dei centri di Mezzanone, "auspichiamo l'attenzione del Governo e del Parlamento rispetto alla richiesta di costituzione di un fondo, finanziato con 2 milioni l'anno, a vantaggio dei Comuni in cui sorgono i CARA - continua Michele Bordo - destinato a garantire adeguati livelli di sicurezza e favorire l'adozione di idonee misure di assistenza, mediazione e integrazione, che i parlamentari del PD di Capitanata avvanzeranno in sede di conversione del decreto legge che autorizza la costruzione di nuove strutture di accoglienza. Potrebbe essere l'occasione buona per offrire una risposta meno burocratica e più attenta ai bisogni emergenti della comunità di Borgo Mezzanone".

(cs)

...Mi ritorni in mente

Quando alla fine degli anni sessanta Battisti si affermò definitivamente, riuscì a coniugare le esperienze del beat inglese con la tradizione melodica italiana, inventando delle soluzioni originalissime, all'epoca impensabili, attraverso l'uso di certi schemi tipici del blues e del rhythm and blues, magari arricchiti di qualche riff e di altre espressioni musicali più vicine alla tradizione melodica italiana. Egli sapeva fondere l'una e l'altra situazione attraverso l'impiego di melodie molto soft accostate ad episodi dal ritmo veloce, talvolta addirittura sfrenato. Dal punto di vista formale, poi, la tradizionale forma strofica (A-B più ritornello), in uso tra l'altro ancora oggi, veniva spesso stravolta con l'aggiunta di una o più inserzioni con melodie contrastanti. Aveva un gusto raffinatissimo nell'esaltare il significato del testo affrescando certi particolari in modo quasi madrigalistico. Gli impasti timbrici usati erano quelli che gli permetteva la tecnologia dell'epoca con l'uso di strumenti che andavano dall'organo Hammond a chitarre acustiche ed elettriche dal timbro metallico, talvolta volutamente distorto, fino ai vari tipi di sintetizzatore. Il tutto veniva condito con artifici vari come modulazioni improvvise e l'impiego di particolari back-ground; oltre all'aggiunta di sezioni destinate all'improvvisazione e da un gusto per l'armonia tipicamente modale.

Infine c'è da chiarire l'accusa, o forse solo l'equivoco, di chi voleva e vuole tuttora inquadralo tra gli artisti vicini alle frange di destra, definendolo apertamente un fascista. Addirittura qualcuno ha avanzato l'ipotesi che negli anni settanta avesse più volte finanziato il gruppo di Brescia "Nuova Riscossa" vicino alle squadre eversive di estrema destra, tra cui "Ordine Nuovo". Egli invece l'ha ritenuta sempre una pura illazione, o più semplicemente una insinuazione sorta in ambienti politici a lui ostili. La questione la si fa risalire alla fine degli anni sessanta, quando andava di moda la musica di autori schierati politicamente, mentre Battisti voleva cantare solo l'amore; per questo fu subito etichettato

da più parti un qualunque, e, quindi, cantante di destra, amico dei fascisti. All'epoca un giornale pubblicò una foto che lo ritraeva con la mano alzata mentre dava indicazioni all'orchestra che l'accompagnava. La mano alzata fu interpretata come segno del saluto romano in uso nelle squadre fasciste e poi tra i giovani di destra. Era una vera calunnia. Infatti la destra italiana se ne è appropriato del nome di Battisti e subito dopo la sua morte Pino Rauti, allora segretario del Movimento Sociale, l'ha classificato tra i suoi seguaci affermando che Battisti "era un punto di riferimento per i giovani del Msi, in contrapposizione ai cantautori riformaggiati dal sistema politico".

Ma a fare chiarezza è intervenuto Gianfranco Fini, presidente di Alleanza Nazionale, anche lui politico di destra, sconsigliando le parole di Rauti e aggiungendo che Battisti non è inquadrabile in nessuna area politica né di destra né di sinistra, tesi questa confermata, seppur brevemente, anche da Francesco Guccini in un'intervista al "Corriere della Sera" dopo la morte dell'artista.

Resta comunque il fatto che ognuno dei cantautori delle nuove generazioni deve qualcosa a Battisti: egli è stato l'unico a plasmare le nuove tendenze rock anglosassoni ed americane non disperdendosi in scopiazzature superficiali come fecero altri, ma creando, grazie alla sua sensibilità musicale di primissimo ordine, una linea tutta "italiana", per metà autoctona che doveva col tempo costituire la linfa vitale e il seme indispensabile per la nascita di ogni successivo contributo artistico nell'ambito della musica leggera italiana. Per questo non tardarono e non tarderanno ancora a sorgere nuovi suoi imitatori sia negli arrangiamenti musicali che nell'interpretazione vocale, da Loredana Berté, a Gianna Nannini, ai più recenti Audio 2 e di altri gruppi, che, volendo appunto rielaborare le sue melodie non hanno fatto che rievocare comunque un mito che non sarà certamente la prematura morte a cancellare per sempre.

Leonardo P. Aucello

Apricena: Festival dei piccoli

Sono aperte le iscrizioni al "1° Festival Artistico dei Piccoli", organizzato dall'Associazione artistica, culturale e teatrale "La Compagnia dei Piccoli", presieduta da Raffaele Iacubino, con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Apricena, e in collaborazione con l'Accademia musicale "Solis Specimen" di Jessica Canova e Antonio Manzo.

C'è tempo fino al 28 novembre per poter iscriverne il proprio nome all'evento che si svolgerà il prossimo 20 dicembre presso l'oratorio della parrocchia Sacra Famiglia di Apricena. La manifestazione è

aperta a bambini e ragazzi di età compresa tra i 3 e i 14 anni. Per partecipare basta saper cantare, suonare, ballare, imitare, fare qualcosa di artistico e fantasioso. Saranno premiati i primi classificati di ogni categoria mentre per tutti i partecipanti è previsto un riconoscimento.

Come ogni iniziativa targata "La Compagnia dei Piccoli" il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza. I proventi del "1° Festival Artistico dei Piccoli" andranno al reparto di pediatria dell'ospedale "Masselli-Mascia" di San Severo.

Divertirsi regalando un sorriso a chi ne ha bisogno: questo l'obiettivo dell'evento.

Alberona in arancione

ALBERONA – Per il quarto biennio di fila, il Touring Club Italiano ha confermato ad Alberona l'assegnazione del marchio di qualità turistico – ambientale "Bandiera Arancione". A rendere ufficiale la notizia è stato lo stesso TCI, con una lettera e un report completo sulle motivazioni della conferma: "Gentile sindaco – si legge nella missiva – ho il piacere di comunicarle che, a seguito della periodica analisi di verifica, il Suo Comune ha soddisfatto in tutte le aree di analisi i requisiti richiesti".

"Siamo molto contenti – dichiara Leonardo De Matthaeis, assessore al Turismo di Alberona – Molti non sanno quanto siano seri e probanti i parametri del Touring e come sia importante continuare a far parte del circuito della Bandiera Arancione che, dal 2002, ha contribuito molto a far crescere il turismo nel nostro paese". Il marchio di qualità turistico – ambientale del T.C.I. certifica il buon livello di servizi, accoglienza e strutture turistiche di un borgo. "Dal 2002, con miglioramenti ogni anno – spiega De Matthaeis – Alberona ha investito nella creazione di un ufficio turistico, nella segnaletica e nell'informazione rivolta ai visitatori, assicurando a chi viene da fuori aree di parcheggio, servizi igienico-sanitari adeguati, zone pedonali, il camper-service multifunzionale nel campo sportivo, guide turistiche e una buona continuità nello svolgimento di eventi che animano il borgo. Abbiamo puntato su accoglienza e fruibilità, cercando di utilizzare al meglio le opportunità dei finanziamenti e facendo sistema con gli operatori del commercio, della ristorazione e della ricettività. L'esame cui siamo sottoposti ogni due anni da parte del Touring Club Italiano è uno stimolo continuo a fare meglio". Alberona ha ricevuto il riconoscimento del Touring Club Italiano nell'ambito del progetto concordato nel 2001-2002 con la Provincia di Foggia: furono 26 i paesi della Capitanata che aderirono alla selezione e soltanto due quelli ritenuti meritevoli della Bandiera Arancione. In Puglia, i paesi con Bandiera Arancione sono Alberona e Sant'Agata di Puglia. "Questo significa che anche in Provincia di Foggia ci sono piccoli ma signifi-

cativi esempi di come puntare concretamente sul turismo di qualità – continua De Matthaeis – Da tempo, oltre al nostro, nell'entroterra foggiano ci sono paesi che hanno usato creatività e impegno per promuovere il territorio dotandosi, come abbiamo fatto noi, di aree picnic e servizi per gli escursionisti, lavorando alla destagionalizzazione dei flussi turistici con l'organizzazione di eventi per animare i borghi anche prima e oltre i mesi estivi". Nella valutazione del Touring Club, assumono grande rilievo anche il decoro e l'aspetto generale del paese, la valorizzazione delle botteghe artigianali e delle produzioni tipiche, la fruibilità piena di punti panoramici, monumenti, musei, chiese e oasi naturalistiche. "Se in tutta la Capitanata si cominciasse a lavorare al turismo cercando di applicare i protocolli di valutazione adottati dal Touring Club – conclude l'assessore – sono sicuro che potremmo realmente costruire un'offerta di rete per far conoscere i nostri borghi a un numero crescente di turisti. Siamo una delle poche province d'Italia a poter offrire una così ampia varietà di paesaggi, architetture, tracce e testimonianze dell'integrazione tra culture differenti: il turismo non è una cenerentola, ma il modo migliore per creare benessere e migliori condizioni di vita nell'intera Capitanata, fornendo stimoli e 'carburante' per lo sviluppo di settori come i servizi, l'innovazione tecnologica, l'agricoltura, le energie da fonti rinnovabili e l'enogastronomia".



La storia di Manfredonia in più volumi

Manfredonia. Un progetto di ricerca storica di largo respiro scientifico pensato dall'Amministrazione Comunale di Manfredonia in occasione del 750esimo anniversario della fondazione della città.

Il primo volume "Il Medioevo" è stato presentato venerdì 24 ottobre nell'Auditorium comunale dei Celestini alle ore 18,30 con l'intervento del sindaco Paolo Campo cui si deve l'idea dell'iniziativa; di

Saverio Russo, ordinario di storia moderna all'Università degli studi di Foggia, curatore dell'opera; di Raffaele Licinio, ordinario di storia medievale all'Università degli studi di Bari, curatore del primo volume dedicato al Medioevo. I successivi analizzeranno l'Età moderna a cura di Saverio Russo, e l'Età contemporanea a cura di Franco Mercurio.

(cs)

Ecomostro a Rodi: condanna dei responsabili

Foggia. Un giorno felice, evidenzia il WWF Foggia, per quanti difendono l'ambiente e la natura del Gargano. In data 23 ottobre, infatti, è stata emessa dal Tribunale di Lucera un'esemplare sentenza di condanna nei confronti dei responsabili della realizzazione di un ecomostro a Rodi Garganico, costruito, peraltro, in piena zona franosa. Si tratta, evidenzia il WWF, di un edificio edificato a grezzo dalla società Roccamare nel versante nord del paese, in zona ad alto valore paesaggistico e panoramico, a meno di 50 metri di distanza dal mare, già sottoposto dal 2002 a sequestro giudiziario preventivo.

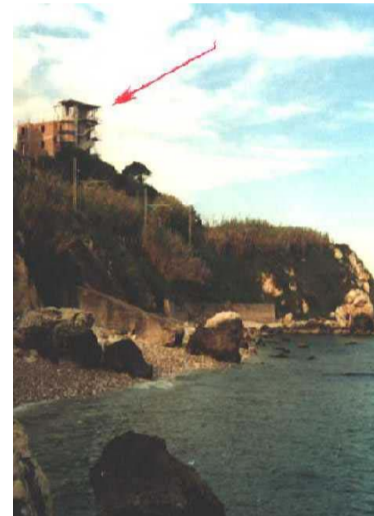
Pesanti le condanne inflitte. Il progettista ing. Fernando Inglese, ex assessore all'urbanistica del Comune garganico, condannato a 4 anni di reclusione con interdizione dai pubblici uffici per cinque anni e dalla professione per la stessa durata della pena. L'amministratore della società che ha realizzato l'opera abusiva e il proprietario del suolo, condannati a 3 anni di reclusione. Il Tribunale ha disposto anche il risarcimento del danno a favore delle parti civili e il pagamento delle spese. Ma l'aspetto più rilevante per la salvaguardia ambientale è che il Tribunale ha ordinato la confisca del manufatto ai fini della demolizione per opera della pubblica amministrazione.

Oltre ai danni d'altra natura rivendicati dai privati, fin dal 2003 era stata ammessa anche la costituzione di parte civile del WWF, patrocinato dall'avvocato Angelo P. Masucci di San Severo, per il danno conseguente al grave impatto paesaggistico della costruzione.

È una sentenza che conferma la perizia dell'architetto Filiberto Lembo, professore presso l'Università di Basilicata e presso il Politecnico di Bari, consulente tecnico nominato dal Tribunale di Lucera,

che prova la totale illegittimità della costruzione e della relativa concessione edilizia rilasciata dal comune di Rodi. L'edificio, infatti, risulta essere all'interno della zona G1 di salvaguardia della costa e per questo caratterizzata da assoluta inedificabilità.

Oltre ad essere un ulteriore grave schiaffo all'ambiente e al paesaggio, la costruzione rappresenta un pericolo per la pubblica incolumità. Sorge, infatti, in zona, sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico, perimetrata, nel Programma di Fabbricazione di Rodi, come "Zona Franosa I". La



zona è stata in passato interessata da rilevanti movimenti franosi che hanno determinato lo sgombero di numerosi edifici e l'Autorità di Bacino della Puglia, con il Piano per l'Assetto Idrogeologico del 2004, ha compreso la zona nell'area classificata a "pericolosità di frana" molto elevata e a "rischio frana" molto elevato.

Per queste e altre illegittimità, WWF e Legambiente Puglia hanno fin dall'inizio sostenuto nel procedimento giudiziario i privati cittadini confinanti con la costruzione. Nel novembre 2006 hanno presentato alla Provincia di Foggia

un'istanza per ottenere l'annullamento d'ufficio della Concessione edilizia rilasciata dal comune di Rodi così come prevede la legge (DPR 380/2001) per i provvedimenti comunali rilasciati in difformità degli strumenti urbanistici. Successivamente, nel novembre 2007, la Provincia di Foggia, più volte sollecitata, ha annullato la concessione edilizia.

Per il WWF la prossima tappa è la piena attuazione della sentenza con la demolizione della costruzione e il ripristino dello stato dei luoghi. Un'opportunità straordinaria per liberare Rodi da questo pericoloso ecomostro, nella convinzione che l'unico strumento che si dimostra efficace contro il cemento selvaggio è proprio quello degli abbattimenti.

L'abbattimento della Roccamare costituirebbe nel Gargano un'importante novità. Sarebbe un severo avvertimento contro il "fai da te urbanistico", dettato esclusivamente da interessi privati, che, utilizzando false rappresentazioni grafiche, ruotando allineamenti e spostando limiti, ottiene la concessione edilizia semplicemente spostando dove non danno fastidio la rappresentazione sui documenti progettuali di zone franose o con altri vincoli. A questo proposito, osserva il WWF Foggia, è desolante constatare che le montagne scese giù a cancellare i paesi non hanno insegnato nulla. I vincoli, anche quelli di una zona franosa, non rappresentano uno strumento di tutela per il cittadino e per il territorio, ma sono visti come un'inutile e pesante palla al piede della quale liberarsi ad ogni costo anche, come nel caso della costruzione "Roccamare", facendola figurare all'interno dell'area edificabile solo perché sono stati alterati i dati significativi che ne individuano la posizione. (WWF Foggia)

A Pietra la "Terranostra"

Pietra Montecorvino. Il Palazzo Ducale di Pietramontecorvino è stato lo splendido scenario della serata folkloristica "Terra-nostra", evento organizzato dalla Mgf Comunicazione e Immagine di Lucera e dal Comune di Pietramontecorvino ed inserito nel programma della visita della delegazione di buyers americani nel Subappennino Dauno per dar loro un'idea d'insieme della tipicità del territorio, coniugando in un unico momento storia, cibo e musica. Gli americani, infatti, sono stati dapprima colpiti dalla bellissima architettura del Palazzo Ducale e poi dal gruppo musicale ingaggiato per l'evento che ha accompagnato l'intera serata con pizziche e tarantelle. Hanno preso parte alla serata i produttori del Subappennino Dauno, i buyers americani, i rappresentanti delle istituzioni locali e semplici cittadini.

Un'ampia sala del Palazzo ha

accolto nuovamente l'esposizione dei prodotti delle aziende del Subappennino aderenti al progetto "Subappennino Dauno International", mentre all'esterno, in uno dei cortili dell'antico Palazzo, Luigi De Luca e Leonardo De Cristoforo, dell'azienda "Il Corvino Bianco", hanno eseguito una dimostrazione della realizzazione di mozzarelle e burrate mostrando tutte le fasi della lavorazione della pasta filante mantecata e lavorata in acqua bollente. Oltre ai prodotti esposti, gli invitati hanno potuto apprezzare dei piatti caldi, come orecchiette al sugo di cinghiale, cavatelli con salsiccia o orecchiette ricotta e spinaci, realizzati da alcuni rappresentanti dell'azienda il "Corvino Bianco" di Pietramontecorvino e dal Pastificio Rea di Sant'Agata di Puglia.

Tra un piatto e l'altro e tra una pizzica e una tarantella, gli ospiti hanno conversato, scambiando-

si opinioni e pareri e i produttori hanno avuto una ulteriore occasione per mostrare i propri prodotti ai buyers e vagliare la possibilità di instaurare partnership commerciali. Senza dubbio la serata si è rivelata un successo, soprattutto per il forte apprezzamento espresso dai buyers americani, che hanno potuto vivere un'esperienza davvero diversa da quelle proposte dalla vita newyorkese, e per di più in qualità di ospiti d'onore. Piena soddisfazione anche da parte delle istituzioni e, in particolare, del Sindaco di Pietramontecorvino, il dott. Saverio Lamarucciola, che ha voluto fortemente questa serata, nel corso della quale si è improvvisato anche guida turistica offrendosi di accompagnare alcuni dei buyers in giro per il centro storico del suo comune così da mostrare loro la caratteristica realtà tipica dei paesini del Subappennino Dauno.